

senza veruna lesione , ma sereno di volto e di cuore .

Dopo d'essergli riuscito di far scendere dal suo Trono il Re di Polonia , e dopo d'aver colti vantaggi considerabili sopra il Czar di Moscovia , pareva , che mirasse più innanzi , e , mal contento di questo Monarca Russiano , pensasse di ridurlo alla condizione del Re Polacco . La verità di tali suoi sentimenti si può raccogliere dalle risposte , ch'era solito dare quando a nome del Czar gli si proponevano Trattati di Pace . Si racconta , che in più d'uno di tali incontri dicesse queste formali parole : *Tratterò con il Czar quando sarò entrato in Mosca* ; ed altre volte si spiegasse con termini , che significavano la stessa cosa , o altre simili . Quelli , ch'ebbero la fortuna d'essergli assai confidenti hanno assicurato , che si era proposto per modello delle sue Azioni il *Grande Alessandro* . In fatti leggendo la Storia di quell'Eroe in Quinto Curzio , si dice , che notasse , e tenesse a memoria per adoperarle a suo tempo quelle parole latine poste dallo Storico in bocca al *Macedone* , allorchè diede in iscritto la risposta a *Dario* , che gli proponeva maneggi di Pace : *Sappiate , che mentre scrivete a me , non solamente scrivete ad un Re , ma al vostro Re* . Si giudica , che anche molto più lontano stendesse l' ambizione de' suoi desiderj , se è vera la risposta , che diede ad uno de' vecchi suoi Generali , trovandosi nell' *Ucrania* . Gli rappresentava costui , essere contrario a tutte le buone regole ricevute da' più periti Condottieri di Eserciti , il lasciarsi addietro Città forti fra le mani degli Inimici , per internarsi nel loro

Pae-